

Piccolo

6.12.26

Il concerto Molinari all'Augusteo

Il *Largo* di Veracini, vibrante, caldo, appassionato, nella piena e salda strumentazione di Bernardino Molinari, si è diffuso per la sala sollevando e trasportando in quel regno lussureggiante della melodia, prerogativa assoluta del genio italiano. E' seguita la *Prima Sinfonia* di Beethoven, chiara, limpida, elegante, qualche volta superficiale e non curata, ma improntata a quello che sarà il futuro e immortale linguaggio dell'artista, di cui si celebra e si glorifica il centenario. Di essa Molinari ha data una nitida e felicissima interpretazione che ha provocato l'unanime consenso del pubblico.

Ancora interessante e gradevole la famosa *Ouverture* di Weber (altro centenario). *Il franco cacciatore*, condotta con impeto travolgente.

La terza replica del *Transitus* di Perosi ha rinnovato nell'uditorio affollatissimo il godimento delle esecuzioni precedenti, e non solo per le virtù artistiche dell'opera ma anche per la veramente perfetta esecuzione. La signorina Amalia Bertola, cantante squisita, intelligente e colta, ha conquistato l'uditorio, che le ha indirizzato un omaggio particolare di applausi.

Mercoledì, alle ore 17, primo concerto a prezzi popolarissimi con l'ultima replica del *Transitus*, con l'andante e il finale della *Prima* di Beethoven e con le Sinfonie *La Gazza ladra* di Rossini e i *Vespri Siciliani* di Verdi.